

Ballata

La ballata, detta anche canzone a ballo, è un componimento poetico tipico della tradizione letteraria italiana. Ha origini popolari ma fu poi perfezionata e assunta a forma letteraria dagli stilnovisti e dal Petrarca.

Struttura

La struttura risente dell'originaria tradizione di accompagnamento musicale: è formata essenzialmente da un ritornello, chiamato anche ripresa, che costituisce l'elemento maggiormente caratteristico della ballata, e da stanze. Il ritornello, che veniva ripetuto alla fine di ogni stanza, è composto, nella forma più comune e classica, da strofe di quattro versi con rime alternate (XYXY) o incrociate (XYYX) mentre la stanza è composta da piede e volta, una quartina per il piede e una quartina per la volta, con l'ultimo verso della volta che riprende la rima del ritornello.

Esistono diversi tipi di ballata in relazione al numero di versi che compongono ritornello e stanza, qui ricorderemo:

- la **ballata grande**, con ritornello di quattro versi (XYYX ABAB BCCX)
- la **ballata piccola**, con ritornello di due versi (XX ABABBX).

Esempio

Un famoso esempio di ballata è rappresentato dal **Trionfo di Bacco e Arianna**, ballata di ottonari scritta da Lorenzo de' Medici e incentrata sul tema oraziano del *carpe diem*.

Ritornello **xyyx** (che veniva ripetuto dopo ogni stanza)

Quant'è bella giovinezza,	x
che si fugge tuttavia!	y
chi vuol esser lieto, sia:	y
di doman non c'è certezza.	x

Una stanza **abab byyx** (quella che segue è la sesta)

Ciascun apra ben gli orecchi,	a
di doman nessun si paschi;	b
oggi siam, giovani e vecchi,	a
lieti ognun, femmine e maschi;	b
ogni tristo pensier caschi:	b
facciam festa tuttavia.	y
Chi vuol esser lieto, sia:	y
di doman non c'è certezza.	x